

Jolly Roger



Numero

41

NOVEMBRE 2015

Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"



Responsabile:

Roberto Levrero

Fotografie:

Marina Bollini

Grafica:

Bruno Salvetti

Collaboratori:

Edoardo Repetto

Corrado Franco

Riccardo Gamberucci

Pino Palmieri

Federica Junca

Rossella Matteini

I pirati in trasferta

www.jollyrogerclub.it

facebook.com/jollyrogerclub

info@jollyrogerclub

telefono +39.347.83.97.967

INDICE

L'opinione

Ti ricordi di...

La Samp vista da lontano

La finestra sull'Europa

Pianeta Samp

Tesseramento 2016

Notiziario del Club

MASSI SARAI
SEMPRE
CON NOI
Jolly Roger



L'OPINIONE

di Edoardo Repetto



Voglio fare una premessa, obbligatoria, prima di commentare questo mese blucerchiato.

Se ora io mi mettessi qui a criticare Walter Zenga sarebbe troppo facile. Sarebbe troppo semplice chiedersi e risponderci da soli: perchè sembriamo già scoppiati alle porte di dicembre? Perché Zenga ha sbagliato la preparazione estiva. Perché non abbiamo più un gioco e sbagliamo passaggi elementari? Perché Zenga aveva una sua idea di gioco, ha provato a portarla avanti ma era fallimentare e ora ne paghiamo le conseguenze. Siamo veramente dipendenti da Eder? Sì, perchè il gioco di Zenga era incentrato su di lui, lanci lunghi e pedalare confidando nel miracolo. Non voglio fare questo anche perchè Zenga ora, per fortuna nostra, non è più il nostro allenatore. Ma Montella davanti ha un vero e proprio Everest da scalare. E questo è anche "grazie" a CoachZ. Walter Zenga ha smesso di allenare la Sampdoria dopo il match contro la Fiorentina, perso amaramente per 2-0. La Fiorentina è una squadra forte che ha in sé ancora qualcosa del gioco che le aveva dato Montella, un gioiellino che può fare veramente bene in campionato. La Sampdoria invece un gioco non ce l'ha. Viviano basa qualsiasi inizio di costruzione del gioco saltando il centrocampo con un rinvio chilometrico a cercare uno tra Soriano ed Eder. La Sampdoria non fa possesso palla, non gioca palla a terra e più di una volta sembra che l'idea di gioco tanto millantata da CoachZ sia quella di sperare in uno dei miracoli di Eder. Ma il brasiliano non sempre può risolverla da solo, come del resto fa nel pareggio in trasferta contro il Chievo. Apro una parentesi veloce: vederli in campo a Verona loro con una divisa che a memoria mi richiamava quella della Andrea Doria e noi in giallo è qualcosa che ad oggi mi fa accapponare la pelle. Come del resto mi ha fatto accapponare la pelle il match: contro di noi, dopo Paganini (primo gol con il Frosinone) segna Inglese alla prima marcatura con i clivensi e che fatica per Eder che ci aveva portato in vantaggio dopo dieci minuti di gioco. Il secondo tempo a parte una conclusione di Muriel parata da Bizzarri sono solo tentativi per la squadra di casa. CoachZ torna a Dubai, dove resterà. Una settimana di mal di pancia con una trattativa infinita e un unico nome acclamato a gran voce dalla tifoseria: Montella. Lo vogliono tutti dal Presidente ai tifosi. Le alternative sono da brivido, quasi tutte dei 2.0 che vanno molto stretti, da Delneri a Corini, ma sono voci e alla fine arriva l'Areoplanino. Ed è qui che secondo me va messo tutto in stop e bisogna porsi una domanda: quanto tempo gli servirà per dare un gioco alla squadra? Leggendo un po' di commenti in giro le aspettative sono tante, c'è chi lo vede già vittorioso alla prima uscita contro l'Udinese. Personalmente mi tengo largo, ho presente il gioco che avevamo visto fare a Zenga e con Montella non ci incastra per nulla. Io confido nel pareggio tranquillo. Alla fine a Udine perdiamo con un gol di scarto e vengono fuori tutti i problemi di questa squadra: non c'è gioco palla a terra. Si sbagliano troppi passaggi. La squadra è slegata e non si trovano sul campo. "Maledetti rinvii lunghi di Viviano da tre mesi a questa parte" penso mentre li guardo. E penso già che contro il Milan a San Siro sarà dura, però i ragazzi a Udine erano motivati e provavano a giocare in maniera diversa si può solo che migliorare e c'è una settimana di tempo per prepararla. Vado a San Siro a sostenere la squadra e un po' ci voglio credere. Ma l'incubo inizia da subito: squadra assente, condizione fisica imbarazzante, soluzioni di tiro evanescenti, Eder unico baluardo che mette dentro il gol della bandiera su rigore. Quattro schiaffi che fanno male e che non mi aspettavo di prendere. E la colpa non la posso neanche dare a Montella, mi sfiora per un attimo di ripensare a CoachZ e alle sue deliranti dichiarazioni, ma lo cancello immediatamente. La partita è incommentabile, è anche peggio di quella giocata ad Udine e questo un po' mi spaventa. Il Milan entra da tutte le parti, Niang fa praticamente quello che vuole per non parlare di Bonaventura che rischia pure di segnare una doppietta. Contro l'Udinese non avevamo fatto calcio champagne e Badu ci aveva punito, contro il Milan non hai giocato a calcio e il parziale riflette esattamente la pochezza di questa squadra, il cui aspetto fisico è quantomeno allarmante. Inutile piangere sul latte versato, puntare di dito contro un allenatore che almeno non è più a libro paga (e forse non ci sarebbe dovuto mai essere). Bisogna dimenticarsi completamente del passato, valutare la strada più breve per ritrovare gioco e condizione fisica, intraprenderla senza indugi e senza voltarsi indietro. E seguire Montella, in tutto. I calciatori però, quelli che vanno in campo e quelli che restano in panchina devono cacciare fuori l'orgoglio e gli attributi perchè perdere fa male, ma vederli senza mordente anche di più.



TI RICORDI DI...

di Pino Palmieri



(Sampdoria)

MARASCHI

MARIO MARASCHI

Nato a Lodi il 28 agosto 1939, iniziò a giocare nella squadra della sua città, il Fanfulla in Serie D, all'età di 17 anni. Si mise in luce con un'ottima media gol e giocò a Vercelli, al Milan, alla Lazio, al Bologna, al Vicenza, a Firenze, al Cagliari e poi per tre campionati alla Sampdoria (14 reti in 54 partite) dove doveva essere una semplice riserva: diventò invece il salvatore della Patria, rendendosi protagonista della rovesciata più importante della storia dei blucerchiati, perché non si è trattato di un semplice gol, ma del gol che poi portò al ripescaggio dei blucerchiati a scapito dei cugini retrocessi. «Una volta un prete

mi ha detto che forse è sceso Dio a salvare i doriani. Gli ho risposto che in realtà ho fatto tutto da me». Era il 17 marzo 1974: allo stadio Luigi Ferraris si gioca Sampdoria-Genoa, ventunesima giornata del campionato di serie A. Le squadre sono in fondo alla classifica, il Genoa ha 12 punti, la Sampdoria 11. Il quart'ultimo posto, utile per evitare il precipizio della B, dista rispettivamente di tre e quattro punti, non proprio un soffio, se si considera che la vittoria all'epoca vale due punti e che il campionato finisce alla trentesima giornata. La Sampdoria schiera al centro dell'attacco Mario Maraschi, 35 anni di lì a poco, vecchio bucaniere delle aree di rigore...le cose per la Sampdoria si mettono male. Il Genoa approfitta di una uscita a vuoto del

portiere Massimo Cacciatori e sotto la Nord segna Derlin: per i blucerchiati si fa notte, mancano solo dieci minuti alla fine. «Perdendo, saremmo stati staccati definitivamente. Lo stadio era una bolgia, vedevo bandiere rossoblù sventolare ovunque. Mancavano pochi secondi alla fine, anzi forse era già finita. Con lo sguardo vedevo la tristezza sui volti dei nostri tifosi in gradinata Sud, mentre quelli del Genoa speravano di poter rinverdire i fasti di un tempo e invece anche per loro erano anni di vacche magre. Vincere quel derby sarebbe stato un parziale riscatto». E' l'ultimo, disperato assalto della Sampdoria. «L'area del Genoa è piena zeppa di giocatori, probabilmente erano tutti lì. Io ero poco dentro l'area, marcato da dietro da un difensore, non ricordo chi fosse. Primi sulla fascia fa partire un cross, capisco che non ci arriv e che non ho neanche il tempo per girarmi. D'istinto, mi viene da agganciare il pallone abbassandomi con la



schiena, sento il pallone sul collo del piede e da quel momento capisco che potrebbe venir fuori qualcosa di eccezionale». E' un attimo, il pallone finisce nell'angolino dietro Spalazzi. Maraschi viene sommerso dall'abbraccio dei compagni e poi scoppia in lacrime. La partita finisce qui, non c'è neppure il tempo per riprendere. I blucerchiati termineranno la stagione al penultimo posto, con un sorpasso apparentemente inutile ai danni dei cugini del Genoa. Retrocedono insieme, tristemente...ma l'estate regala un colpo di scena, perché il Foggia viene retrocesso a tavolino e così la Sampdoria viene ripescata, con tanto di festeggiamenti in piazza dei suoi tifosi in un pomeriggio di mezza estate. «Quel gol, che sembrava solo un salvavita contro gli sfottò, ci evitò anche la B». Oggi Maraschi, che ha due figli, vive a Vicenza e allena i pulcini del club biancorosso. «Il calcio mi è rimasto dentro anche se smessa la carriera mi ero dato a tutt'altro mestiere. E quando posso gioco ancora per beneficenza». Niente più rovesciate, ma per i tifosi della Sampdoria è rimasto "quello del maraschino"



fonte : [archivio la repubblica.it](http://archivio.la.repubblica.it)



LA SAMP VISTA DA LONTANO...

ANGELO...da SANTO DOMINGO



Saludos amigos y hermanos.

Come si vive la Sampdoria lontano da Genova e dallo stadio ?
Con infinita sofferenza!

Qui da noi le partite su RAI Italia si vedono in diretta solo per quanto riguarda i posticipi e gli anticipi...

Alla Domenica pomeriggio fanno vedere la partita di cartello, quindi non sempre vedo la Samp, tranne che nella giostra dei gol e alla Domenica Sportiva. Personalmente ciò che mi manca maggiormente è il clima stadio: l'attesa della partita al bar con gli amici, le urla e gli incitamenti dalla gradinata e il dopo-partita,

di nuovo nel bar a commentare...tutti momenti che mancano!

Certo, adesso con facebook si hanno le notizie in tempo reale e devo dire bonariamente che ho molti allenatori fra le mie amicizie: molte critiche, a volte insulti, molti selfie. Il calcio è un gioco e vorrei rimanesse tale, vorrei degli stadi dove le famiglie possano passare un momento spensierato senza isterismi o pericoli.

Tornando a noi, direi che la squadra è di buon livello qualitativo con elementi di assoluto valore, la società ha operato bene. L'arrivo di Montella penso abbia portato l'entusiasmo che mancava anche se Zenga penso abbia fatto il suo lavoro con serietà e onestà.

Non piaceva il personaggio OK. ma arrivare in una squadra nuova e assemblarla rapidamente non era facile. Grazie comunque!

Sono ottimista e spero il prossimo anno di venire un mesetto a Genova e tornare allo stadio con gli amici di sempre per rivedere lei, la Regina...



Vi seguo dai Caraibi con immutato amore e fervore per i nostri magici colori.

Abbraccio tutti, sempre onorato di dare un contributo alla rivista.

Angelo



LA FINESTRA SULL'EUROPA

di Riccardo Gamberucci



	PUNTI
LEICESTER	29
MANCHESTER CITY	29
MANCHESTER UTD	28
TOTTENHAM	25
ARSENAL	27

Leicester City e Claudio Ranieri in testa alla premier. Questa è la sorpresa di quest'anno in Inghilterra, Leicester primo, assieme al Manchester City, e Vardy capocannoniere. Ad inizio anno, per gli amanti delle scommesse, era dato 500:1 come possibile vincitore per maggior numero di gol eppure eccolo lì, a quasi metà campionato a guardare calciatori come Ronney o Diego Costa, dall'alto dei suoi 14 gol. Non solo, è il primo giocatore della premier ad aver segnato nelle prime undici partite consecutive; ha rubato il record ad un certo Van Nisterlooy, che si era fermato alla decima giornata. Come dicevamo in testa vi sono Leicester e City, passo falso dell'Arsenal che perde punti importanti dalle prime due, anche il Tottenham viene fermato con un pareggio nel derby di Londra contro il Chelsea (da segnalare la sua mini ripresa). Bene anche il Liverpool che vince grazie ad un rigore ed inguaia sempre di più lo Swansea.



	PUNTI
BARCELLONA	33
ATLETICO MADRID	29
REAL MADRID	27
CELTA VIGO	24
DEPORTIVO	21

Non cambia nulla in Spagna. Sempre le solite tre squadre al vertice: Barcellona, Atletico Madrid e Real (ritornate al successo dopo il pesantissimo 4 a 0 subito in casa dal Barcellona due settimane fa). Il Barca dal canto suo non vuole proprio fermarsi, continuano a vincere e tengono i quattro punti di vantaggio sugli uomini di Simeone. I cholconeros hanno superato l'Espanyol con una rete di scarto, ma l'importante era vincere. Come dicevamo i blaugrana rifilano altri quattro gol, questa volta è il turno della Real Sociedad che si aggiunge alle vittime illustri come Real e Roma. Accenna un sorriso anche il Real grazie alla coppia Bale Ronaldo, 2 a 0 e tre punti in cassaforte. Si ferma il Villareal, raggiunto dal Deportivo. Si segnalano le dimissioni di Nuno Espirito Santo, allenatore del Valencia, per i scarsi risultati ottenuti sia in Champions che in Liga.



	PUNTI
PSG	41
CAEN	28
ANGERS	26
LIONE	25
ST.ETIENNE	25

PSG, poi il vuoto. La squadra della capitale si sta rivelando, come al solito, la classica squadra spezzacampionato, travolto anche il Troyes 4 a 1 dietro ormai ha il vuoto. Perde terreno importantissimo il Lione (diretto inseguitore) battuti 4 a 2 dal Montpellier. Tiene il passo degli inseguitori l'Angers grazie alla vittoria su un Lille sempre più in crisi sia di risultati che di gioco. La vera sorpresa della giornata arriva dal Caen che batte fuori casa, 4 a 1 il Bordeaux e si prende, meritatamente, il secondo posto il solitaria. A chiudere la giornata, pirotecnico 3 a 3 tra Olympique Marsiglia e Monaco.



	PUNTI
BAYERN MONACO	40
BORUSSIA DTM	32
WOLFSBURG	25
GLADBACH	25
HERTHA BERLINO	23

Si fermano tutte le big tranne il Bayer Monaco e il Borussia Dortmund. La miglior risposta l'abbiamo avuto dal BVB ripresosi dai ko contro Amburgo e Krasnodar ha rifilato un bel poker allo Stoccarda, da segnalare un super Aubameyang tornato ai suoi livelli standard. Il vero padrone, però, continua ad essere il Bayer Monaco, nonostante molti infortuni non si ferma e batte anche l'Herta Berlino che dopo un bell'avvio ora scende in quinta posizione raggiunto dal Borussia M'Gladbach autore di una rimonta da cardiopalma ai danni dell' Hoffenheim sempre più ultimo. Perde due punti il Wolfsburg fermato 0 a 0 in casa dall' Augsburg. Termina in pareggio anche il big match tra Leverkusen e Schalke 04 entrambe appaiate a quota 21.



PIANETA SAMP

IL MAGAZZINO...di Corrado Franco



Ci sono quei posti poco conosciuti o semplicemente ignorati in angoli nascosti, quasi segreti, dove sono custoditi gelosamente oggetti che per molti tifosi calciofilo sono sacri e per i calciatori fondamentali. Magliette, pantaloncini, calze, scarpette e qualsivoglia attrezzatura sportiva che i propri beniamini utilizzano per gli allenamenti e per le partite. Tutto ciò gestito con la sapiente cura e minuzia per i dettagli e i particolari da personale che ha fatto della gestione la propria ragione di vita. Di cosa stiamo parlando? Semplice, oggi, vogliamo farvi entrare nel magazzino della Sampdoria nella pancia del Luigi Ferraris con ingresso dal lato di Corso De Stefanis, sotto i distinti. Qui sono custodite le maglie da gioco, le divise che vengono usate sia a Bogliasco che durante le sfide di campionato della Sampdoria. Qui gli addetti curano tutto per filo e per segno. Dalle liste delle magliette presenti partita dopo partita, alla lavatrici in versione extralarge che a ritmo continuo lavano e asciugano materiale su materiale fino ad arrivare alla stampa del nome, del numero e degli sponsor sulla divisa classica blucerchiata, quella nuova bianca, quella gialla e quella dei portieri. Ma non basta: qui abbiamo anche pantaloncini di tutte le taglie, calze, ceste di scarpe. La grande cura fa sì che non si perda mai nulla e tutto è tenuto sotto controllo per fornire ai calciatori della Sampdoria, sia in casa che in trasferta che negli allenamenti con viaggi via furgone, tutto il materiale di cui hanno bisogno. In più ogni giocatore ha anche le sue preferenze in base alle taglie, alla lunghezza delle calze, ad esempio, oppure alla cura degli scarpini che per ogni membro della rosa è maniacale. Ceste su ceste di materiale che sono tutte ordinatamente distribuite in uno spazio neanche poi così grande ma che è efficiente. Insomma, nella pancia del Luigi Ferraris si lavora sempre per il bene dei calciatori blucerchiati e per fornirgli tutto il supporto necessario. Così, quando vediamo correre le maglie più belle del mondo su di un prato verde è bene sempre

ricordare che dietro quei colori magici ci sono protagonisti indiscreti che danno tutto per quei colori, che devono essere sempre onorati e sudati specie in momenti delicati come questo perché ve lo garantiamo, lavare una maglietta sudata e sporca che ha appena vinto una partita importante non ha prezzo! La maglia si onora sempre, specie quella della Sampdoria che è unica!



TESSERAMENTO

Cari amici pirati, molti di voi conoscono la passione che spinge noi del Consiglio Direttivo a lavorare per il Club: conoscete il nostro amore per quei 4 colori che ci fanno venire i brividi, ma conoscete anche la nostra sensibilità verso i più deboli...La solidarietà è da sempre uno dei pilastri portanti del Club e vorremmo fare molto di più di quello che già facciamo: con le quote del rinnovo tessera cerchiamo ad aiutare chi è in difficoltà: per noi sarà quindi importante avervi ancora tra i nostri soci, desiderosi di proseguire un viaggio iniziato nel 2011. E se questo viaggio vi piace, invitate altri amici blucerchiati a salire a bordo del nostro veliero, tutti sono benvenuti! Ciao

Il Presidente Roberto Levrero



2012
51soci

2013
77soci

TESSERAMENTO 2016

€5,00

2014
82soci

2015
103soci



NOTIZIARIO DEL CLUB

Il giorno 3 novembre nella sede della Federclubs, tutti i Clubs affiliati sono stati convocati per una importante riunione riguardante una delibera della Lega Nazionale circa i rapporti tra Società e Clubs di tifosi: Noi del Jolly Roger abbiamo votato affinché la FDC ci rappresenti davanti alla Società Sampdoria S.P.A. nelle iniziative a favore dei Clubs stessi.



Col mese di Novembre è partito il rinnovo della tessera 2016 del "JOLLY ROGER SAMPDORIA CLUB"...contattateci!

A tutti i soci è arrivata la mail con la convocazione per l'Assemblea annuale del Jolly Roger, momento chiave e importante della vita di un Club. Siete tutti invitati a partecipare: 11 dicembre 2015 alle 20,45 in Federclubs, sotto la gradinata Sud. Seguirà un brindisi con scambio degli auguri di Natale e la consegna dei premi della lotteria di Natale.

Come di consueto, anche quest'anno il Jolly Roger organizza la grande lotteria di Natale, con in palio cesti ricchissimi che verranno consegnati ai vincitori l'11/12/2015, in occasione dell'Assemblea dei soci. Il costo di un numero di €2,50 e vinceranno i primi 3 numeri estratti sulla ruota di Genova Giovedì 10/12/2015. Contattateci...



Nonostante sia già stata fatta la consegna, stanno arrivando ancora giocattoli e vestitini per i bambini della Buon Pastore...ricordo che necessitano soprattutto indumenti per bambini di 15 mesi. Se riuscissimo a fare un'altra consegna prima di Natale sarebbe FANTASTICO!

Dal prossimo mese, sulla prima pagina del Diario di Bordo, saranno a disposizione degli spazi pubblicitari ad offerta libera. Ricordiamo che il notiziario raggiunge via mail più di 100 soci, a cui vanno aggiunti i loro familiari, quindi una buona visibilità... Chi è interessato a pubblicizzare la propria attività, ci contatti.



CONTATTI PER QUALUNQUE INFORMAZIONE INERENTE AL CLUB

ROSSELLA MATTEINI: 3420495697

FEDERICA JUNCA: 3496196214

STEFANIA BERTONI: 3396889856

ROBERTO LEVRERO: 3478397967

